



LA BOTTE E  
IL CILINDRO  
TEATRO STABILE  
DI INNOVAZIONE  
corso Vico 14  
07100 SASSARI  
tel. 0794462419

Sassari 9 dicembre 2021

Alla cortese attenzione del  
Dirigente Prof.ssa Rossella Deprado  
Istituto Comprensivo "Salvatore Farina" - Sassari

**Oggetto:** proposta spettacolo PER ANNE FRANK al Teatro Astra di Sassari

Gentile Dirigente,

la nostra Compagnia, in occasione della Giornata della Memoria 2022, propone nei giorni:

- **martedì 25 gennaio 2022 alle ore 11:00**
- **mercoledì 26 gennaio 2022 alle ore 11:00**
- **sabato 29 gennaio 2022 alle ore 11:00**

presso il Teatro Astra di Sassari, verrà messo in scena per gli studenti della Scuola Secondaria di primo grado e delle Scuole Superiori lo spettacolo:

- **PER ANNE FRANK** scritto e diretto da Pier Paolo Conconi

Lo spettacolo è un libero adattamento della biografia di Anne Frank a partire dal suo quattordicesimo compleanno, in occasione del quale Anne ebbe in dono quello che divenne poi il famoso "diario".

Allo spettacolo seguirà un breve dibattito tra gli studenti, il regista e gli attori della Compagnia.

La nostra Compagnia è disponibile per un eventuale **breve incontro di presentazione della figura di Anne Frank e degli ebrei sotto il nazismo, con la particolare scrittura scenica che la Compagnia ha realizzato per la messa in scena**, da realizzarsi presso il vostro Istituto per gli studenti che verranno a teatro, nei giorni precedenti le date dello spettacolo.

Occorre prenotare tale incontro allo 079.4462419.

Il **costo del biglietto** per ciascun studente è di **€ 5,00**, per gli insegnanti accompagnatori l'ingresso gratuito.

**Le classi interessate dovranno prenotare la giornata di spettacolo scelta** contattando direttamente la segreteria della Compagnia La Botte e il Cilindro:

Tel. > 079.4462419 - [organizzazione@bottecilindro.it](mailto:organizzazione@bottecilindro.it)

In allegato la scheda dello spettacolo.

La ringrazio per l'attenzione e le invio i miei più cordiali saluti.

per la Compagnia  
Pier Paolo Conconi

# PER ANNE FRANK

scritto e diretto da Pier Paolo Conconi

con Luisella Conti, Margherita Lavosi, Consuelo Pittalis e Roberta Solinas

fonica Antonella Masala

disegno luci Paolo Palitta

scenotecnica Michele Grandi

costumi Luisella Conti

musiche originali dei Bertas con le voci di Mario Chessa, Maria Rosaria Soro ed Enrica Viridis

Nel suo ultimo disco, nella canzone I contain multitude, Bob Dylan dice “Io sono Anne Frank... Non mi fermo che al limite, non mi fermo che alla fine, finché quello che è perduto non ritorna buono come prima”. Noi siamo Anne Frank, Anne è la nostra gioia di vivere, il nostro essere umani, giovani spensierati ma anche capaci di confrontarci con la Storia. Uccidere Anne Frank è uccidere Noi, l'umanità...

Abbiamo immaginato Anne come se fosse una ragazza del nostro tempo, l'abbiamo seguita a partire dal suo tredicesimo compleanno nell'esplosione della giovinezza, nei suoi giochi e nei suoi primi innamoramenti, nei suoi scherzi e nella voglia prepotente di essere al centro dell'attenzione, con tanti corteggiatori: una ragazza schietta e prorompente, amante del cinema, della musica e del ballo. Ma tra le frivolezze la vediamo ricevere il dono più ambito, il diario che farà di lei la grande scrittrice che è e che forse molti ancora non hanno capito, capace di cogliere le caratteristiche delle persone e di riportarne i tratti distintivi e le parole, ora con gusto umoristico ora con profondità riflessiva.

Nella nostra messa in scena, dopo i momenti della spensieratezza portiamo gli spettatori nell'alloggio segreto: “Het Aachterhuis” (il titolo del libro che avrebbe scritto, tratto dal suo diario), dove si sono rifugiati per sfuggire alla persecuzione nazista, Anne, i familiari e altri amici, vivendo letteralmente segregati. Anne matura in brevissimo tempo l'esperienza dell'amore, la consapevolezza della trasformazione del suo corpo e il conflitto con i genitori ma soprattutto la capacità di osservare la vita e la storia con gli occhi e col cuore dei grandi autori della letteratura.

Ma il rifugio segreto viene scoperto e gli abitanti arrestati e mandati nei lager nazisti: da questo momento Anne non scriverà più e in noi che viviamo oggi monta una rabbia che non finirà mai per lo spreco terribile di vite umane e per la persecuzione assurda degli Ebrei, una rabbia che ci dice che le generazioni future dovranno essere i guardiani della Memoria, anche perché il mondo vede ancora la presenza di intolleranze sociali e razziste, di fascisti e nazisti e di persone che odiano l'umanità.

C'è chi vuole farci dimenticare, nelle scuole molti non sanno cos'è l'Olocausto, non conoscono la Shoah, ignorano Aushwitz. Molti continuano a rifiutare l'esistenza dei lager e a sminuire l'orrore che i diretti testimoni hanno riportato. “Nessuno vi crederà!” dicevano le SS ai prigionieri dei lager.

E noi con le parole di Anne diciamo: “Puoi anche ridere e non credermi, non me ne importa niente, so di essere una persona indipendente e non mi sento affatto di rendere conto a voi. Delle mie azioni devo essere responsabile solo davanti a me stessa”.

Lo spettacolo usa diversi linguaggi, dalla canzone, alla musica, alla coreografia, senza dimenticare la parola, con grande attenzione al gioco ritmico: Anne appare e scompare con coerenza poetica ma dentro una cornice molto libera e audace.

L'andamento rapsodico dei quadri fa sì che da un nulla, da un vuoto, vengano fuori una dopo l'altra le immagini, ora comiche, ora dolci, ora tese, ora drammatiche. È la memoria che riempie lo spazio.

In scena, quattro attrici.